



Daniele Mercati – Segretario Unione Comunale Piombino

Care amiche ed amici, rispondo volentieri agli organizzatori di questa Festa i quali mi hanno chiesto un intervento ed un saluto dalle pagine di questo giornalino ed eccomi quindi non potendo mancare a questo appuntamento che mi permette di esservi vicino all'apertura della nostra Festa del Partito Democratico.

La più grande e significativa Festa per il nostro Partito, anche per la passione e la volontà dei volontari che ancora una volta l'hanno voluta dalla progettazione, alla gestione fino al suo smantellamento, quando capannoni, piattaforme, tendoni, frigoriferi e tutte le tecnologie ritorneranno a riposare nei nostri hangar per un altro anno.

Non posso non ricordare le Feste che prima di questa sono state magnificamente realizzate a Piombino dai nostri Circoli e dai loro volontari ad iniziare da quella del Cotone, per seguire con la Festa di Salivoli, Riotorto ed infine con la Festa Marinara di Marina, che hanno visto una bella affluenza di pubblico, una presenza maggiore di dibattiti politici, che al di là della partecipazione sempre difficile anche per il momento particolare che sta attraversando la politica, hanno tuttavia costituito la vera caratterizzazione delle nostre Feste Democratiche e dell'Unità rispetto alle pur rispettabili Sagre paesane che sono tuttavia altra cosa.

Le nostre Feste hanno il valore aggiunto dell'affermazione del ruolo della politica nel Paese e nei territori, e questa è la loro distintività; insomma si creano le condizioni per una buona "mangiata" in compagnia e per una bella serata di svago, ma con tanti messaggi sintetici ed efficaci sulle condizioni politiche generali e su tanti temi che caratterizzano la vita di questo nostro Paese. Nelle Feste si propongono serate di approfondimento politico con personaggi e dirigenti politici locali, regionali e nazionali sui temi di maggiore attualità ed interesse per i nostri iscritti ed i cittadini che si fermano ad ascoltare ed anche ad intervenire.

Non volendo allungare troppo questo mio spazio sul giornalino ho voluto dare la priorità al ringraziamento doveroso e molto sentito verso coloro che hanno contribuito in tanto o poco, il contributo è sempre prezioso al di là del tempo dedicato, alla realizzazione di queste Feste e di questa in particolare che diventa sempre più impegnativa affidata com'è per lo più ai volontari più anziani.

Mi auguro che per il futuro si possano ideare insieme condizioni organizzative che tengano conto di queste difficoltà crescenti, forse accorpendo alcune feste, forse organizzando spazi fissi, qualora emergessero migliori condizioni, utilizzando maggiormente risorse esterne, vedremo, ma soprattutto cercheremo le soluzioni insieme.

Non posso certo chiudere questo siparietto limitandomi ai saluti ed ai ringraziamenti senza almeno accennare alle vicende politiche della nostra città ed all'azione che in questo contesto vuole svolgere l'Unione che ho l'onore di rappresentare in qualità di segretario. Anche qui colgo l'occasione per ringraziare coloro che pazientemente mi seguono e collaborano con me a cominciare dai membri della segreteria dell'Unione : Barsotti Rinaldo (organizzazione Unione), Geri Bruna (tesoreria e festa centrale), Capuano Claudio (presidente gruppo Pd) con i segretari dei Circoli: Lenzi Corrado (circolo 2 Giugno) – Rosalba Ettore (circolo Centro) – Amerighi Sauro (circolo Salivoli) – Landi Lara (circolo Campagna) – Botrini Daniele (circolo Cotone) – Rinaldi PierLuigi (circolo Riotorto), fino a tutti i componenti della Direzione, grazie a tutti.

Dunque venendo rapidamente alla politica mi pare obbligatorio richiamare l'attenzione sulla situazione in cui si trovano le nostre fabbriche, situazione in evoluzione che vede il nostro partito a fianco dei lavoratori e dei sindacati nelle iniziative che sino a qui hanno condotto e per quelle future se saranno necessarie.

Non intendo entrare nel dettaglio delle varie specificità industriali, lo faremo nel corso della Festa con autorevoli dirigenti locali e nazionali, voglio soltanto significare che esse sono certamente diverse tra loro ma hanno tutte un filo conduttore condiviso ed è rappresentato dagli effetti di una globalizzazione che vede spostare sempre più le produzioni verso paesi dove i diritti dei lavoratori sono calpestati (pericolo che stiamo correndo anche in questi giorni qui nel nostro paese a cominciare dai noti fatti della Fiat).

Un altro effetto, certamente il più determinante ai fini del processo di delocalizzazione, è quello di minori costi sia delle fonti energetiche che ancora di più della manodopera, ecco spiegata a grandissime linee la voglia di fuggire da questo territorio e dall'Italia (ricordate le affermazioni di Marchionne?) ponendo a noi grandi interrogativi e preoccupazione per l'economia locale che tanto dipende dalle fabbriche.

In questo quadro diventa più comprensibile la lungimiranza che a partire dal nostro Sindaco Gianni Anselmi, insieme alla Giunta ed ovviamente al Partito Democratico, hanno dimostrato nel cercare di avviare un processo di "diversificazione" della nostra economia fondato sul turismo e la scoperta di un territorio e di una città i cui tesori ambientali, storici e paesaggistici sono ancora in gran parte sconosciuti ai più.

In questo senso vanno lette le moltissime iniziative che allietano il soggiorno nella nostra città dei residenti e dei turisti di passaggio che per citarne qualcuna delle più significative sono: "Quanto basta" - "Agosto con gusto" - "La notte bianca" - "Festival della canzone", quest'anno addirittura la partenza della 5/a tappa del Giro d'Italia vista in mondovisione da milioni di persone insieme alla nostra Piombino, ecc...

Non voglio dimenticare il ruolo svolto dal Sistema Parchi e l'assegnazione ricorrente da qualche anno della "Bandiera blu" alle nostre spiagge, anche queste realtà qualificano e rendono appetibile la fruizione di questo nostro straordinario territorio.

Certo tutto questo non basta e dovremo andare avanti sia pure in un gravissimo momento congiunturale che riguarda il mondo intero che ha imposto scelte e tagli ai programmi del nostro Comune a causa delle ristrettezze economiche derivanti da mancati trasferimenti statali verso le Regioni e conseguentemente verso i Comuni.

Una delle priorità verso la quale siamo fortemente orientati è la realizzazione del corridoio tirrenico e della 398 fino al porto, questa è la condizione essenziale per garantire un raccordo ed il collegamento tra il nostro porto, le fabbriche (altra condizione di difficoltà delle stesse a mantenere il loro presidio qui su questo territorio) ed il resto del mondo.

Sui vari aspetti che hanno caratterizzato la discussione sull'autostrada, il pedaggio e le complanari, e che ha visto posizioni non sempre univoche su questi aspetti anche se tutti convergenti sulla necessità di realizzare l'autostrada, rimando alle risoluzioni della Conferenza dei Servizi in corso e che mi pare cominci ad evidenziare qualche punto di incontro tra le tante istanze locali.

Ecco non voglio insistere ancora e finisco qui dandovi appuntamento, se lo vorrete, ai tanti dibattiti che si svolgeranno all'interno della nostra e della vostra Festa dell'Unità, abbiamo deciso di mantenere questo nome antico ma sempre attuale che vuole trasmettere un messaggio ed un augurio di fratellanza e di unità nella ricerca di un cambio di passo della nostra società all'insegna di una maggiore moralità, di una maggiore giustizia sociale, di un maggiore benessere e soprattutto di una più certa prospettiva di vita per i nostri giovani e per l'Italia.

Con affetto, Daniele Mercati